

# «Forse i grillini pensano sia un gioco» da Pizzarotti stoccate al Campidoglio

**IL SINDACO DI PARMA  
LIQUIDA IL CASO  
DELLA CAPITALE  
CON UN'ALZATA  
DI SPALLE. ATTACCHI  
ANCHE A BAGNACANI**

## IL RETROSCENA

ROMA «Forse qualcuno pensa che sia tutto un gioco». Frase pronunciata a Parma ieri, condivisa con un costernato sindaco Federico Pizzarotti che ha già archiviato il caso Roma con un'alzata di spalle.

«Roma non è in emergenza, Parma era un' ipotesi cautelativa», questo il mantra molto burocratico calato dall'alto. E però ora sono state preclamate per ricevere i rifiuti in eccesso la Toscana e l'Abruzzo. Gli esponenti pentastellati di queste due regioni tacciono prudentemente. Hanno abbandonato lo spirito guerriero da attivisti delle origini che invece aveva fatto saltare sulla sedia i grillini dell'Umbria quando anche lì spuntò l'eventualità del trasferimento di immondizia.

In campagna elettorale il claim "Pizzarotti smaltisce i rifiuti di Raggi" non era il massimo. E questo a Parma lo sanno. Per questo dal comune emiliano ufficialmente non commentano ma si tolgono parecchi sassi dalla scarpe. Basta leggere l'intervento di Marco Vagnozzi, vicinissimo a Pizzarotti (è stato presidente del consiglio comunale nel primo mandato) che si rivolge al consigliere capitolino Pietro Calabrese «che conosco personalmente», scrive. Caro Calabrese, dice Vagnozzi, «nel frattempo che ci raccontate che diventate virtuosi ci spieghi come fate con i rifiuti?».

## GLI AFFONDI

E giù con gli affondi: «in due anni non hanno prodotto neanche un'azione concreta». E ancora, quando Calabrese annuncia per l'ennesima volta l'aumento della differenziata Vagnozzi replica: «Peccato che dopo due anni non esista un'azione concreta come per il Piano di Gestione Materiali Post Consumo rimasto sulla carta». Pinuccia Montanari, ricorda poi Vagnozzi, «faceva parte di

una Giunta PD, Calabrese ha la memoria cortissima». Ma diamo uno sguardo al calendario per capire il cambio di strategia. Il due gennaio i deputati modenesi Vittorio Ferraresi e Michele Dell'Orco scrivono post di fuoco che parlavano molto ai rispettivi elettori «Questa possibilità dell'arrivo dei rifiuti è remota» (Dell'Orco), «Una cosa è certa: l'Emilia ha già dato» (Ferraresi).

Il tre gennaio ci pensa la consigliera regionale del M5S Elisa Piccinini a tradire una volta di più la scomodità della questione: «I rifiuti di Roma probabilmente non arriveranno mai», scrive. E criticava il renzianissimo sindaco Sermenghi che prometteva ordinanze per impedire l'arrivo dei mezzi carichi di immondizia romana. Esattamente la strategia che il M5S aveva imposto all'epoca a Pizzarotti per fermare l'inceneritore: «Avrebbe dovuto fare un gesto plateale: incatenarsi di fronte all'impianto». Che alla fine si può fare a meno dell'Emilia lo dice poi anche Lorenzo Bagnacani su cui da Parma la sintesi è questa: «Bagnacani? Beh qualsiasi commento è superfluo». Il presidente e ad di Ama, personaggio reggiano, è stato scoperto a Parma e lì per la prima volta arruolato nella causa Cinquestelle al fianco di Pizzarotti con una mission molto precisa. Entrò nel cda di Iren in quota M5S con l'obiettivo di fermare l'inceneritore. Visti i risultati, con i criteri odierni del M5S avrebbe fatto la fine di uno Stefano Bina qualsiasi: troppe divergenze con la linea politica, grazie e addio. L'11 luglio 2015 a Parma si tenne una grande manifestazione contro il decreto Sblocca Italia quello che permette i viaggi dell'immondizia e il mutuo aiuto tra regioni e città. Beppe Grillo non appoggiò la manifestazione a cui invece partecipò la oggi silenziosissima e defilata senatrice bolognese M5S Michela Montevicchi.

**Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

